

ANDREA ROSSI

È vero, in Italia lo Stato spesso latita. E il privato non sempre lo rimpiazza: là dove c'è poco da guadagnare, poi, se ne guarda bene. Ci abbiamo messo del nostro: 3.512 comuni su 8.094 hanno meno di 2 mila abitanti. Addirittura, 3.538 sono adagiati in montagna, spersi in territori ostili e isolati. Garantire i servizi non sempre è facile. Le amministrazioni locali non hanno le forze. E il privato si mobilita solo se ne vale la pena. Ma portare la banda larga in un piccolo paese non conviene a nessun operatore, a meno che non paghi il Comune. Far circolare gli autobus con una certa regolarità costa molto più di quanto si incassi dai biglietti. Garantire la raccolta dei rifiuti, la difesa del territorio e l'assistenza a volte è un'impresa. **Fortuna che ci pensano i cittadini: riuniti in associazioni e comitati arrivano là dove lo Stato si arrende e il privato si dilegua.**

**Arriva la banda larga e costa 4 euro al mese**



**Verrua Savoia (To)**  
Meno di 1.500 abitanti, i cittadini si sono portati da sé la banda larga

L'Italia è una distesa di esperimenti, alcuni visionari. L'ultimo nascerà domani a Verrua Savoia, 1.477 abitanti a 60 chilometri da Torino: sarà il primo Comune italiano a essere considerato un provider, ovvero un fornitore di servizi Internet, sul modello delle compagnie telefoniche. Meglio, il provider non sarà il Comune (la legge lo vieta) ma un'associazione di cittadini creata ad hoc. L'hanno chiamata «Senza Fili, Senza confini», fornirà una connessione Internet a 20 Mb/s a qualunque abitante lo richieda e diventi socio dell'associazione. Costo: 50 euro l'anno, 4 al mese per una connessione che nessuna compagnia telefonica riuscirebbe a garantire a quel prezzo e a quella velocità. Il merito è di Daniele Trinchero, un professore del Politecnico di Torino, che da anni porta Internet negli angoli più remoti del pianeta e ora ha deciso di farlo anche a casa sua. Di un gruppo di cittadini, che ha aderito all'esperimento e di un team di esperti che ha trovato la formula giuridica per trasformarlo in realtà. Il ministero dello Sviluppo ha autorizzato l'associazione a

funzionare come provider. È il primo caso in Italia. Potrebbe essere il primo di tanti.

**L'acquedotto costruito dai contadini**



**Villa Minozzo (Re)**  
Ha 3800 abitanti, ben 18 delle sue frazioni sono servite da un acquedotto autogestito

C'è chi cavalca il progresso. E chi gli si oppone, non considerandolo tale. Sull'Appennino emiliano esistono ancora 18 acquedotti rurali. Villa Minozzo, provincia di Reggio Emilia: le condutture scavate nel secondo Dopoguerra portano l'acqua dalla fonte alle case, direttamen-

te, e gli abitanti pagano soltanto le spese di manutenzione e gestione, circa 40 euro l'anno. L'acquedotto è di un consorzio formato dai residenti, che ne sono soci e ogni anno eleggono un presidente che periodicamente li convoca per discutere dello stato dell'arte.

**Come salvare la spiaggia in vendita? Comprandola**



**Castiadas (Ca)**  
Gli abitanti di questo comune di 1.500 residenti volevano acquistare una spiaggia

Cala Zinias è un angolo di paradiso poco distante da Cagliari, a Castiadas. Peccato



che sia di proprietà di una società nata nel secolo scorso per bonificare la Sardegna e ora in liquidazione. La spiaggia finisce all'asta, base 350 mila euro. Ma i 1.500 residenti anziché limitarsi a protestare si organizzano: nasce un comitato e parte una sottoscrizione, tre euro a testa per comprarsi la spiaggia. La Regione allora decide di sospendere tutto.

### La tassa per acquistare l'ambulanza



**Atena Lucana (Sa)**  
12 mila abitanti di questo centro non potevano contare sull'emergenza sanitaria

A volte tutto dipende da quanto si è disperati. Ad Atena Lucana, provincia di Salerno, lo erano abbastanza: la prima ambulanza in grado di raggiungerli distava decine di chilometri. Toccava pregare e sperare di non averne mai bisogno. Oppure comprarne una: gli ateniesi si sono autotassati, ora l'ambulanza c'è e copre 24 ore su 24 tutto il Vallo di Diano, 14 Comuni e più di 60 mila abitanti.

Certe iniziative, poi, diventano una sfida aperta. Stufi di attendere i bidoni della spazzatura, gli abitanti di Borgo del Ponte, frazione di Massa, hanno optato per il fai da te. Almeno adesso sanno dove gettare l'immondizia.

### Se il Natale rischia di sparire

A Battipaglia rischiavano invece di non festeggiare il Natale. Niente luci né addobbi in tutto il paese. Il Comune non aveva soldi. È partito il tam tam tra i residenti: tutti a caccia di materiali di recupero e a basso costo. Ce l'hanno fatta.



L'impianto per il wi-fi cittadino a Verrua Savoia